

L'armi in tanto, nel tēpo di queste trattationi nulla sospese, si trassero fuori degli vni, e degli altri alla nouella stagione. Vscì da questi Lidi l'eletto Generale Antonio Loredano con forbitissima Armata; veleggiò in Leuante; si tirò innanti verso la Cilicia; fece preda in quei mari di vna gran Naue di Genoua, carica di Capitali Turcheschi pretiosi, e già proseguia in quelle parti à più insigni Imprese, se non veniua distolto da graue souraggiunta notitia. Fù auuistato, che gli Ottomani, numerosi di trenta mila, scortati dallo stesso Solimano, stato sotto Scutari l'anno dianzi, haueano assalito, e furiosamente batteano la Città di Lepanto, soua il Golfo di Corinto piantata. Subito in soccorso vi si riuolse. Il Turco proseguì à tormentarla per quattro mesi, e tentò di espugnarla più volte con generali attentati; ma già in possesso di deluderlo il Loredano suffragò sempre la combattuta Piazza di soldati, e munitioni dall'armata in abbondanza, e si difese con gran valore il Presidio, fino che conosciutosi da Solimano, dopo lunghi esperimenti, gittato inutile il sangue, e il tempo, conuenne con gran vergogna sloggiarui. Voleua pur colui superar qualche Impresa vna volta degna di lui. Da Lepanto, vanamente tentato, se ne andò sull'Isola di Lenno, e fattauì vna fiera scorreria col fuoco, e col ferro, attaccò frà terra il Castello di Corino, tentando sorprenderlo. Si attesero quegli aggressi di primo aspetto; pur difenderonsi tanto, che diedon tempo al Loredano di arriuarui opportuno; li soccorse con l'ordinario valore, e da colà parimenti fù sforzato il Turco arroissamente di ritirarsi. Fè à mantenersi quel Presidio di gran prodezze sino al giungere del Loredano: ma soua tutti fù predicato il cuore inuitto di vna Donzella, di nome Marulla. Ella combattendo egualmente trà gli altri, si vide à uccidere su gli occhi il Padre. Tolse, ed impugnò l'armi stesse del Genitore suenato; Girò con esse mirabili pruoue; Molti datisi alla fuga, rincuorò à riuolger la faccia; Può dirsi, che preseruasse in somma il Castello, e il General Loredano retribuì con generosa maniera il suo merito.

1475

Prede fatte dal General Loredano.

I Turchi sotto Lepanto.

General Loredano in soccorso.

I Turchi vi soggiano senza effetto.

Attaccata Corino.

E pur si ritirano.

Valore di vna Dòzebla.

Tradimento procurato d'alcuni di Candia.

Altri fatti non occorsero in quella State, già molto auanzata. I Turchi mortificati si ritirarono, e cesse l'occasione per allhora di maggiori accidenti. Ma quella momentanea quiete da' nemici concessa, venne intorbidata da pochi malnati di Candia, perche mai si godesse vn respiro.

Piacque loro di concertar con infedele perfidia, di tradir' in mano de' Turchi quella Metropoli; ma non piacque à Dio di permetterne l'iniquo eccesso. Ne giunse in tempo, e prima, che ne scoccasse l'assassinio, dubbia voce al General Loredano. Volouuì con quarantacinque Galee; Atterri alla sua vista i Caporioni perfidi; dieci nelle mani gli caderon viui, che fece decapitar' ad esempio; fuggirono gli altri, ed espurgata la Città da' tristi, risarcilla di altrettanta fede con cin-